



Regione Lombardia

L' Assessore  
Ambiente, Energia e Reti

<b>Giunta Regionale</b> <b>Ambiente, Energia e Reti</b>	
Regione Lombardia - Giunta AMBIENTE, ENERGIA E RETI	
Via Pola, 12 20124 Milano	tel 02 6765 4705 www.regione.lombardia.it
21/12/2010 09:48 Partenza 21/12/2010 09:48	
71.2010.0027107	

Egregi Signori  
Francesco Patitucci  
Gabriele Sola  
Giulio Cavalli  
Stefano Zamponi  
Consiglieri regionali gruppo IDV

Egregio Signor  
Davide Boni  
Presidente del Consiglio regionale

Egregio Signor  
Mario Quaglini  
Dirigente Servizio Segreteria dell'Assemblea  
consiliare del Consiglio regionale

Pc

Egregio Signor  
Enrico Gasparini  
Dirigente Struttura Legislativo e Rapporti con  
il Consiglio  
DC Affari Istituzionali e Legislativo  
Presidenza

LORO SEDI

**OGGETTO:** ITR 2027 a firma dei Conss. Patitucci, Sola, Cavalli e Zamponi (IDV) con risposta scritta ex art. 117 del Regolamento del Consiglio Regionale inerente richiesta di interventi ed azioni concrete da parte di Regione Lombardia atte a risolvere le problematiche legate alla presenza del cromo esavalente nel territorio della bassa bergamasca.

Si trasmette, in allegato, la risposta alla interrogazione specificata in oggetto.

L'occasione mi è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Marcello Raimondi

**In riferimento all'ITR n. 2027 a firma dei consiglieri Sola, Zamponi, Patitucci e Cavalli si segnala quanto segue:**

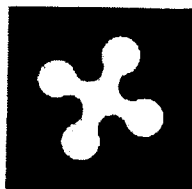
in data 1/10/2009 si è tenuto in Regione Lombardia un incontro con le amministrazioni comunali, provincia di Bergamo, Asl e ARPA competenti, per una valutazione delle azioni da adottarsi per tenere sotto controllo gli effetti della contaminazione da Cromo esavalente nelle acque di falda nel territorio del comune di Ciserano e comuni limitrofi dove sono state rilevate concentrazioni di Cromo esavalente nelle acque sotterranee superiori alla concentrazione soglia di contaminazione, di cui alla Tab. 2, allegato 5 del titolo V, parte quarta del D. lgs 3 Aprile 2006 n. 152.

Per dar seguito alle azioni concordate nell'incontro del 1 Ottobre citato, di cui si allega il verbale, è stata convocata dal Comune di Ciserano una conferenza di servizi ai sensi della legge 241/90, durante la quale è stato espresso parere favorevole al progetto di messa in sicurezza della falda. Il quadro economico degli interventi di cui al documento progettuale acquisito agli atti regionali con prot. n. 003909 del 04/03/2010, prevede una spesa di 5.000.000,00 di euro per la realizzazione e la gestione della barriera idraulica e dell'impianto di trattamento delle acque emunte per i primi tre anni di attività.

In data 26/07/2010 con Decreto Dirigenziale n. 7397, è stata assegnata una prima quota di finanziamento, pari a 600.000,00 euro, in applicazione del R.R. 1/2005, a favore del comune di Ciserano per la realizzazione del previsto campo prova della barriera idraulica, per la realizzazione degli ulteriori piezometri di controllo e per l'implementazione della rete di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. La copertura finanziaria della rimanente quota, pari a 4.400.000,00 euro, è stata programmata sul bilancio regionale per gli anni 2011, 2012 e 2013.

In data 25/11/2010, nell'ambito di apposita conferenza dei servizi, è stato approvato il progetto stralcio per la messa in sicurezza operativa della falda del comune di Verdellino presentato dalla ditta Cromoplastica, responsabile dell'inquinamento nell'area del comune. In tale sede la Regione Lombardia si è assunta l'incarico di istituire un Tavolo tecnico permanente, composto dai rappresentanti degli enti coinvolti e di prossima convocazione, proprio allo scopo di assicurare continuità e sinergia tra le istituzioni impegnate nella risoluzione delle delicate problematiche ambientali presenti nell'area.

Per ultimo si segnala che la Direzione Generale AER si è resa promotrice di un gruppo di lavoro interdirezionale per la valutazione e definizione di protocolli operativi di intervento al fine di fronteggiare le casistiche di inquinamento diffuso di particolare rilevanza, come la presenza di cromo esavalente nelle acque di falda.



# **Regione Lombardia**

*Qualità dell'Ambiente*

**Direzione Generale Qualità dell'Ambiente**  
**Unità Organizzativa Attività Estrattive e di Bonifica**

**Ufficio "Bonifica delle aree contaminate"**  
Professional dr Nicola Di Nuzzo  
tel 02 6765 4925-4205  
fax 02 6765 7013  
email [aree\\_contaminate@regione.lombardia.it](mailto:aree_contaminate@regione.lombardia.it)

**Oggetto: Contaminazione della falda acquifera da Cromo VI nei Comuni di Arcene, Ciserano, Verdellino, Treviglio - Nota della Provincia di Bergamo n. 98331/2009**

## **Verbale dell'incontro del 1 Ottobre 2009**

Il giorno 1 ottobre 2009 si tiene presso la sede della Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente il previsto incontro con gli Enti competenti per un prima disamina della problematica connessa alla contaminazione da Cromo VI nelle acque di falda dei territori comunali di Arcene, Ciserano e Verdellino, ubicati in provincia di Bergamo.

Sono presenti all'incontro i rappresentanti degli Enti e della società Cromoplastica, come di seguito indicati:

Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente: *Gianni Ferrario, Di Nuzzo Nicola, Bellotti Marina, Paola Steffan,*

Regione Lombardia – D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo: *Campanini Mila*

Provincia di Bergamo: *Ass. P. Romanò, G. Novati, M. Pellegrini, F. Lucini, C. Confalonieri;*

ARPA Lombardia – Dip. di Bergamo: *M. Di Toro, G. Pezzera;*

ASL Bergamo: *V. Amato;*

Comune di Arcene: *E. Ferrari, A.M. Sicignano,*

Comune di Castel Rozzone: *A. Trevisan*

Comune di Ciserano: *Vice-Sindaco N. Zucchetti*,  
Comune di Treviglio: *Ass. A. Tura, E. Cherubini*,  
Comune di Verdellino: *Sindaco G. Bacis, G. Guerini*;  
Soc. Cromoplastica: *L. Davini, F. Bellini, M. Carraro*;

e di cui al foglio di presenza allegato al presente verbale.

\* \* \*

Il dott. Ferrario introduce i lavori odierni rilevando l'importanza che riveste la condivisione delle azioni necessarie per far fronte alla contaminazione da Cromo VI riscontrata nelle acque di falda, nel territorio dei comuni di Arcene, Ciserano e Verdellino.

Il dott. Di Toro, di ARPA Lombardia, riassume lo stato delle indagini ambientali che hanno permesso di rilevare, nel mese di agosto 2009, la presenza di contaminazione da Cromo VI in falda nelle acque emunte da alcuni pozzi per l'approvvigionamento per uso agricolo in comune di Ciserano, con concentrazioni riscontrate comprese tra i 300-620 µg/l (pozzi c.d. "Invernizzi Ivano" e "Invernizzi Francesco").

Comunica che ARPA ha provveduto ad avvertire la ASL e gli Enti territoriali competenti e che, a seguito di ciò, in data 20.08.2009, la Provincia ha convocato una riunione degli Enti locali per valutare le linee di azione, invitando i rappresentanti dei Comuni coinvolti dal plume di contaminazione e le Amministrazioni Comunali che potrebbero essere interessate dall'eventuale propagazione della stessa. In tale sede si è stabilito di procedere a un monitoraggio delle acque di falda finalizzato a delimitare il plume di contaminazione ed è stato richiesto, pertanto, alle Amministrazioni Comunali di fornire l'elenco dei pozzi/piezometri, indipendentemente dalla tipologia di uso, per definire una prima rete di monitoraggio.

Il funzionario di ARPA segnala che la prima campagna sulla rete di monitoraggio, costituita da circa 80 punti di prelievo delle acque sotterranee, avrà inizio la prima settimana di ottobre con i campionamenti dai pozzi/piezometri localizzati a monte idrogeologico e procedendo verso valle idrogeologica, fino al territorio del Comune di Caravaggio. Le analisi chimiche dovrebbero essere pronte entro due mesi. I dati saranno restituiti in

funzione della profondità di campionamento e delle caratteristiche dei pozzi/piezometri campionati.

Il dott. Pezzerà evidenzia che i punti di monitoraggio interessano anche aree non contaminate ubicate a valle idrogeologica, al fine di monitorare l'eventuale ulteriore estensione del plume nel tempo.

Il dott. Ferrario chiede che l'indagine rivesta una priorità di intervento per l'Agenzia Regionale, al fine di contenere la tempistica di restituzione dei dati e definire prontamente le successive azioni.

Il dott. Di Nuzzo informa che Regione Lombardia ha già avviato tavoli tecnici con gli Enti locali e di controllo per affrontare analoghe emergenze legate alla presenza di estesi plume di contaminazione nelle acque di falda.

A tal fine, la Regione ha già stabilito di avviare un tavolo interdirezionale tra le Direzioni Generali competenti (oltre alla Qualità dell'Ambiente, la D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità, la D.G. Sanità e la D.G. Agricoltura), con la partecipazione di ARPA e Asl per far fronte alle differenti problematiche connesse all'inquinamento diffuso delle acque sotterranee.

In particolare, evidenzia che il confronto con la D.G. Sanità permetterà di valutare la necessità di ordinanze sanitarie per la definizione di eventuali limitazioni d'uso per i pozzi per uso idropotabile e agricolo, nonché definire in modo univoco i criteri per gli usi permessi per le acque di falde emunte contenenti Cromo VI .

Informa, inoltre, che l'Autorità d'Ambito di Bergamo (ATO), non potendo essere presente all'incontro odierno, ha informato di aver già previsto nel Piano d'Ambito una serie di interventi da effettuare per l'adeguamento della rete di approvvigionamento e distribuzione idro-potabile, che sono affidati al Gestore del Servizio idrico.

In merito, il dott. Di Toro informa che ARPA ha espresso, nel caso in oggetto, parere contrario all'utilizzo delle acque di falda, contaminate da Cromo VI, per uso irriguo, in quanto le attuali tecnologie di irrigazione comportano la nebulizzazione dell'acqua favorendo il rischio di inalazione da parte degli operatori agricoli.

L'Assessore provinciale, dott. Romanò, prende atto positivamente dell'azione avviata da Regione Lombardia ed evidenzia la necessità di definire quanto prima indicazioni in merito

all'utilizzo delle acque di falda contaminate, in quanto la normativa vigente in materia di bonifica fissa dei valori limite ma non dà prescrizioni in merito a eventuali limitazioni in caso di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione. Ricorda che il Comune di Ciserano ha prontamente provveduto a interdire l'uso dei due pozzi per uso agricolo sopra citati, che presentavano concentrazioni di Cromo VI superiori a 300 µg/l ma ricorda che restano attivi i pozzi che presentano concentrazioni pari o inferiori a 50 µg/l, limite di potabilità individuato dalla vigente normativa per il parametro Cromo tot.

Il Sindaco di Verdellino, dott. Bacis, in merito alla possibile origine della contaminazione, segnala che le indagini avviate dagli Enti di controllo hanno permesso di riconoscere nel sito industriale della società Cromoplastica International srl una potenziale sorgente di contaminazione precisando che la propria Amministrazione ha già avviato le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., richiedendo alla Società il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà.

Il dott. Di Toro evidenzia che le indagini effettuate non hanno permesso di definire in modo univoco la sorgente di contaminazione e che la prevista campagna di monitoraggio permetterà di approfondire la conoscenza dell'intero plume di contaminazione. A tal proposito ribadisce l'importanza di conoscere le caratteristiche costruttive e le stratigrafie degli 80 pozzi che saranno utilizzati per la prima campagna di monitoraggio

Il dott. Di Nuzzo invita il rappresentante di Cromoplastica srl, indicata quale una delle potenziali sorgenti di contaminazione, a presentare lo stato di aggiornamento della procedure in corso.

Il legale rappresentante della Società, preliminarmente, sottolinea l'attenzione di Cromoplastica a rilevare eventuali responsabilità storiche in merito alla contaminazione riscontrata a valle dello stabilimento, pur con le difficoltà legate alla necessità di ricostruire le fasi di produzione che potrebbero aver dato origine a focolai di contaminazione.

Il dott. Bellini, consulente della Società, ricostruisce l'iter istruttorio del procedimento: le prime evidenze di un possibile apporto alla contaminazione da Cromo VI in falda dall'area di Cromoplastica sono emerse a seguito dell'esecuzione di un'indagine mirata, effettuata su richiesta di ARPA, nel pozzo per uso industriale (circa 50 µg/l). E' stata quindi avviata la

procedura prevista dalla Parte IV, Titolo V del DLgs 152/2006 e sono stati realizzati a febbraio 2009 due piezometri (ubicati a monte e valle idrogeologico dello stabilimento). I dati analitici hanno evidenziato un gradiente di contaminazione crescente a valle idrogeologica della Società rispetto al piezometro di monte (non contaminato), confermando una concentrazione di circa 50 µg/l. A termine della presentazione viene consegnato alla Regione Lombardia copia del Piano di Caratterizzazione dell'area, già trasmesso agli altri Enti.

Al fine di favorire l'attività di concertazione tra gli Enti viene chiesto al Comune di invitare anche la Regione alla prevista Conferenza di Servizi per l'esame del Piano.

Il rappresentante regionale, inoltre, chiarisce che, a seguito dell'individuazione della/e sorgente/i di contaminazione, la Regione Lombardia valuterà la possibilità di subentrare alle Amministrazioni comunali nella competenza amministrativa del procedimento di bonifica in corso, ai sensi della L.R. 30/2006, qualora sia confermato che la contaminazione interessi più comuni.

La rappresentante di ASL evidenzia che, ad oggi, i pozzi pubblici utilizzati per l'approvvigionamento idropotabile non sono interessati dalla contaminazione da Cromo VI riscontrata, essendo afferenti all'acquifero profondo. Informa, inoltre, che al fine di garantire la tutela della salute pubblica, l'Azienda Sanitaria, a scopo precauzionale, ha modificato il Piano dei Controlli periodici includendo il Cromo Totale tra i parametri monitorati mensilmente (limite 50 µg/l). Tale attività si somma agli interventi in corso in area Castelvetro, in comune di Treviglio, origine di una ulteriore contaminazione da Cromo il cui plume interessa aree a valle rispetto all'area in oggetto.

L'Assessore del Comune di Treviglio chiede ad ARPA un chiarimento in merito alle caratteristiche dei pozzi già monitorati, al fine di valutare la profondità alla quale si riscontra la contaminazione.

Chiede, inoltre, chiarimenti ad ASL, in merito alle caratteristiche di potabilità delle acque contenenti Cromo VI. Informa, inoltre, che il gestore del servizio idrico di Treviglio, Cogefide, ha già presentato un piano di intervento per approfondire i pozzi oggi utilizzati per uso

idro-potabile ma a seguito della procedura di VIA è stata concessa solo l'autorizzazione per i pozzi ricognitivi.

Il Vice-Sindaco di Ciserano, dott. Zucchetti, evidenzia che il Comune ha già emanato un'ordinanza per interdire l'uso dei due pozzi per uso agricolo citati da ARPA Lombardia e propone di utilizzare i due pozzi c.d. "Invernizzi" per avviare uno sbarramento idraulico, in funzione di messa in sicurezza di emergenza, finalizzato a impedire l'ulteriore propagazione della contaminazione.

Comunica, inoltre, che negli ultimi anni si è assistito a una risalita di falda che potrebbe avere interessato contaminazione in precedenza non interessata dal livello di falda.

La dott.sa Lucini, rappresentante del Settore Tutela delle Risorse Naturali - Servizio Risorse Idriche della Provincia di Bergamo, segnala come ulteriori possibili sorgenti di contaminazione potrebbero riconoscersi attraverso un censimento degli scarichi afferenti ai corsi idrici superficiali presenti nell'area. Ricorda, inoltre, che, al fine di assicurare il proseguimento dell'attività ai soggetti terzi proprietari dei pozzi per uso agricolo interdetti, la Provincia ha inoltrato richiesta al Consorzio di bonifica per garantire l'approvvigionamento idrico.

In merito l'ing. Campanini, della D.G. Reti e SPU, chiede ai Comuni informazioni sullo stato delle reti fognarie esistenti, con particolare attenzione ad eventuali reti non collettate al depuratore, ovvero autorizzate direttamente per lo scarico in corpo idrico superficiale e se tali reti siano utilizzate anche per scarichi di origine industriale, al fine di individuare ulteriori potenziali sorgenti di contaminazione.

In merito all'approvvigionamento idro-potabile, suggerisce ai Comuni di valutare con l'ATO e il Gestore affidatario gli interventi già previsti per l'ottimizzazione della rete, definendo una scala di priorità degli stessi.

L'Assessore di Castel Rozzone, dott. Trevisan, nel ringraziare Regione Lombardia e Provincia per la sollecitudine con cui hanno avviato le azioni atte a rispondere alla criticità ambientale in oggetto, associandosi alla proposta del Comune di Ciserano chiede che l'azione degli Enti si articoli su due livelli:



- attivazione immediata di un intervento di sbarramento del flusso di falda contaminata prima che il plume si estenda ai comuni limitrofi;
- avvio del monitoraggio del plume di contaminazione per una valutazione approfondita dello stato di contaminazione finalizzata a programmare gli ulteriori interventi a lungo termine.

L'Assessore provinciale ricorda che, tra gli obiettivi primari della Provincia di Bergamo, la tutela della salute dei cittadini rappresenta la priorità di intervento e prende atto delle rassicurazioni di ASL in merito alla qualità delle acque utilizzate per l'approvvigionamento potabile; assicura che la Provincia metterà a disposizione finanziamenti per la realizzazione di ulteriori pozzi/piezometri per il monitoraggio, nonché proprio personale tecnico specializzato per l'esecuzione dei campionamenti, per accelerare i tempi di esecuzione della campagna di monitoraggio.

Sottolinea, inoltre, l'importanza che l'azione degli Enti sia coordinata anche nei rapporti con la stampa, dando informazioni chiare al fine di non creare inutili allarmismi.

Il Comune di Verdellino chiede, inoltre alla Provincia di farsi carico di coordinare le attività che dovranno essere avviate sul territorio dagli Enti locali e di controllo.

L'Assessore Romanò conferma la disponibilità della Provincia di Bergamo a coordinare tecnicamente le attività e a dare supporto per la parte di monitoraggio.

Il Dott. Di Nuzzo, in chiusura di discussione, riassume quanto definito nell'incontro odierno al fine di far fronte alla problematica in atto:

- la Provincia di Bergamo procederà alla valutazione di eventuali ulteriori rischi di contaminazione da scarichi industriali in corso idrico superficiale;
- ARPA Lombardia procederà, secondo il cronoprogramma già definito, al monitoraggio della rete di 80 punti di prelievo al fine di definire il plume di contaminazione, con il supporto di tecnici della Provincia; tempo stimato per la restituzione dei dati circa 2 mesi;
- ASL continuerà il monitoraggio del Cromo tot. nelle acque potabili per escludere rischi per la salute umana;

- il Comune di Verdellino mantiene la responsabilità dell'iter procedurale di bonifica per l'area della società della Cromoplastica;
- Regione Lombardia procederà all'istituzione del tavolo tecnico interdirezionale Sanità-Reti-Ambiente-Agricoltura, finalizzato a definire modalità e usi delle acque di falda emunte contaminate.

In merito alla proposta del comune di Ciserano di realizzare un presidio sanitario quale prima azione a tutela delle acque sotterranee, utilizzando i due pozzi interdetti, chiede al Comune di Ciserano di farsi carico della progettazione dello stesso, precisando che ciò è dovuto al fatto che l'attuale normativa regionale prevede che possano essere direttamente finanziati per interventi, in sostituzione e in danno ai soggetti i responsabili, solo le Amministrazioni Comunali.

Il dott. Di Nuzzo precisa, inoltre, che la Regione potrà farsi carico dei costi di messa in sicurezza di emergenza, a seguito della definizione progettuale del citato presidio sanitario che dovrà definire anche la problematica connessa al trattamento e successivo scarico di tali acque.

Ribadisce, infine, che qualora non si identifichino univocamente le sorgenti di inquinamento, la problematica sarà ricompresa nel caso di inquinamento diffuso e sarà gestita in collaborazione con le competenti strutture della Regione e degli Enti territorialmente competenti.

Non rilevando ulteriori argomentazioni da porre all'ordine del giorno, con quanto sopra si chiudono i lavori odierni.

#### **Ufficio Bonifica delle Aree Contaminate**

Il funzionario estensore  
Bellotti Marina

Il responsabile Professional  
Dr. Nicola Di Nuzzo